

Francia e Gran Bretagna responsabili della morte dell'Europa

Con le dichiarazioni di guerra degli Imperi francesi e britannico alla Germania del 3 settembre 1939, il Vecchio Continente sprofondava in quello che passò alla storia come il Secondo conflitto mondiale.

Tuttavia, questa data è stata rimossa dai manuali di storia, intenti ad attribuire al Reich la deliberata volontà di scatenare una guerra planetaria dagli esiti apocalittici. E, infatti, oggi nessuno mette in discussione la data del 1° settembre 1939 come data di inizio di quel conflitto.

Ma cosa accadde veramente questo giorno?

Prima ci tolieri il lettore una breve "retrospettiva". Dopo la conclusione della Prima Guerra Mondiale, la Germania - come gli altri Stati sconfitti - venne duramente punita. La Pace di Versaglia, che provocherà un'instabilità tale da condurre a un secondo conflitto, venne studiata appositamente per garantire l'egemonia dei due Imperi-guida che avevano trionfato, anche a scapito dell'Italia che della coalizione vincente faceva parte. Francia e Gran Bretagna decisero di punire la Germania e, tra le varie vessazioni imposte al Reich sconfitto, vi fu quella della costituzione della Libera Città di Danzig (Danzica) che *de iure* spezzava in due la continuità geografica della Germania e *de facto* permetteva l'incunarsi della Polonia in territorio tedesco, fino al Mar Baltico (all'epoca la Polonia era uno Stato continentale e non aveva accessi al mare).

Il ritorno alla Madre Patria di Danzig fu sempre nell'agenda di tutti i Governi germanici, ma la debolezza dello Stato tedesco e l'incapacità degli "amministratori" della Repubblica di Weimar frustrarono ogni ipotesi di "ritorno". Le cose cambiarono con l'avvento al potere del Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi, i cui sostenitori si diffusero massicciamente in tutti i territori irredenti del Reich.

Anche a Danzig (95% di popolazione di origine germanica) i nazionalsocialisti ottennero la maggioranza e si schierarono compattamente per il ritorno alla Madre Patria. Nel 1938, un referendum condotto sotto controllo di osservatori neutrali della Confederazione Elvetica confermò in maniera schiacciante - se ce ne fosse stato il bisogno - il desiderio della città tedesca di riunirsi al Reich.

Danzig irredenta per i Germanici divenne un simbolo, come Trieste irredenta lo era stata per gli Italiani.

Ma Francia e Gran Bretagna, che ostacolavano il sorgere della potenza "concorrente", fecero blocco e si schierarono nettamente contro ogni mutamento dei confini imposti alla Germania dal Trattato di Versaglia.



Nell'ottobre 1938, Hitler chiese palesemente alla Polonia la restituzione di Danzig, ma il Governo polacco, nel timore di perdere il suo unico accesso al mare e forte dell'appoggio internazionale, rifiutò sdegnosamente tutte le offerte germaniche. Le reiterate proposte tedesche e i continui rifiuti del Governo polacco fecero comprendere che per salvaguardare i diritti del popolo di Danzig l'unica soluzione doveva essere affidata alle armi.

Nell'agosto 1939, il Reich concluse un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica, il cui obiettivo era quello di neutralizzare il forte esercito della Polonia con un duplice attacco: da oriente e da occidente. L'URSS, come pegno per il suo intervento, si assicurava addirittura i 2/3 dell'intero territorio polacco!

Il Governo della Polonia, consapevole della situazione, ma ancora sicuro di poter giocare le sue carte, proclamò la mobilitazione generale, respingendo anche l'ultima "ragionevole proposta" - come venne definita dalla Gran Bretagna - della Germania. Stanche di pazientare e provocate dall'atteggiamento intransigente dei Polacchi, il 1° settembre, le Divisioni tedesche e un contingente della Repubblica Slovacca attaccarono.



Il 3 settembre 1939, Francia e Gran Bretagna utilizzarono questo conflitto "locale" per dichiarare guerra alla Germania, sapendo benissimo di scatenare una guerra mondiale.

Le alte probabilità che nel conflitto potesse essere coinvolta anche l'Italia - legata al Reich dal Patto di Acciaio - fanno ipotizzare che i due Imperi francesi e britannico volessero liquidare non solo la potenza continentale tedesca, ma anche quella italiana, la cui espansione marittima nel Mediterraneo e coloniale in Africa turbavano e irritavano le diplomazie dei due Governi democratici. Del resto, Francia e Gran Bretagna decisero di attaccare solo la Germania e non l'URSS le cui Armate, dal 17 settembre, "scorazzavano allegramente" in territorio polacco.

Che la "difesa" della Polonia fosse stata solo un pretesto per scatenare una guerra mondiale in funzione anti-germanica e anti-italiana è dimostrato dal fatto che, quando l'URSS richiese formalmente di inghiottire nella sua zona di influenza tutta l'Europa orientale - compresa la Polonia - le "candide vestali" della democrazia britannica e francese accondiscesero al progetto, tradendo altresì i soldati dell'Armata polacca che combattevano valorosamente al loro fianco in Italia nella speranza di tornare un giorno nella loro Polonia, libera da ogni straniero.

La Seconda Guerra Mondiale arriverà ben presto a coinvolgere il Giappone, che nella sua espansione stava travolgendo gli interessi franco-britannici in Asia. Si ricordi che l'Impero del Sol Levante era in guerra "locale" con la Cina fin dal 7 luglio 1937. Strano che anche questa data non venga utilizzata come data di inizio del Secondo conflitto...

Francia e Gran Bretagna fecero molto male i loro conti. L'esercito francese - il più forte del mondo nel 1940 - venne travolto dalle Divisioni corazzate del Reich con una rapidità impressionante, mentre quello inglese - che vantava la Marina da guerra più forte del mondo - dovette ben presto chiedere aiuto ai "cugini" statunitensi. L'entrata in guerra degli USA - che da tempo aspiravano a un conflitto mondiale per far rientrare la crisi decennale, per eliminare la minaccia giapponese e imporsi come Stato-guida - determinò la svolta. A essere travolte dallo schiacciante strapotere statunitense, però, non furono solo le Armate dell'Asse, ma anche i sogni di gloria britannici (quelli francesi, oramai, erano sepolti da un pezzo).

L'Inghilterra si troverà così a vincere una guerra sapendo di averla persa politicamente. Questo declinò porterà con sé il crollo dell'intera Europa, oggetto della duplice occupazione sovietico-americana. Quell'occupazione a cui ancor oggi è costretta e che ha la sua chiara espressione nelle centinaia di basi militari statunitensi sparse in tutto il Vecchio Continente e nella farsa delle guerre "umanitarie" per l'"esportazione della democrazia".

Pietro Cappellari

[FONTE CAMPOMARZIO19](#)

Se hai letto fino in fondo hai dimostrato interesse per questo contenuto.
Per piacere esprimi una tua reazione cliccando su una delle emoticon

Grazie!

